

fo letere date a Lugo, a dì . . . Il sumario di le scriverò di soto.

*Dil capitano di Po sier Andrea Contarini, vidi letere di 22, in porto di Ravena, a hore do di zorno.* Come ha ricevuto una letera di la Signoria, di 17, a lui molto grata. Avisa, per uno secretario dil signor ducha di Urbin li fo fato intender la intention soa era che lui levasse sopra quelli burchii fanti 800 et levarsi come el si atrovava, non obstante non havesse fatto se non burchi 17, per manchamento di legnami, et disse faria quanto voleva sua signoria, e subito feze dar la trombata di bataia e spazoe messo a posta a sier Marin Zorzi che li dovesse far intender quello havea a far, qual subito li rescrisse per nome di dito Ducha si dovesse levar questa matina come el si atrovava. E cussi al far dil zorno ha fato ussir dil porto li burchi con il resto di l'armada menuda, e lui capitano con la fusta di Lucha Bon, aspetano il colmo di l'aqua per ussir, e cussi anderà a la bocha di Primer dove atenderà ordine dal Ducha, qual se dia levar *etiam* lui da matina a bona hora et esser sopra la riva di Po. Quello seguirà, aviserà. Scrive la fusta di Lucha Bon più volte come el passava davanti eridava: *danari, danari*, a modo di soldati, ancora che non fusse il tempo, per esser mal uxadi, et è rimasti in terra più di 40 e con faticha li ha reduti in fusta. Avisa di zio la Signoria et si provedi, *aliter* non li mandando la paga, sarà disarmata.

*Item, in Primier, scrive de hore 15, a dì 23.* Come zonse quella zente a hore 20 in bocha di Primier, e a hore 23 zonse il ducha di Urbin in persona con pochi cavali. Li richiese marangoni per fortificar una sponta mia 8 lontan per el passar di le artellarie. Subito li mandoe zercha homeni 30 con legnami in spala e feramenta per far questo effetto, e ritornò a hore 4: riportono aver fortificato. E pocho driedo, vene un messo dil Ducha a dirli dovesse acostar li burchi, e preparar li ponti per le artellarie; et subito mandoe l'armirao, e non fornito fortificar la via, che si messe tanta pioza più fosse mai, e queste zente d'arme e fantarie sono al scoperto. El Ducha, visto el tempo messo a la pioza si è levado con tutto lo exercito per Ravena, dove dize voler dar la paga, e fatoli intender si lievi *etiam* lui capitano e andar a Ravena. Parendoli, scrive, non si poter-levar per esser syrocho grandio, e durerà qualche zorno, sollicita si provedi a la paga di quelle zurme, *aliter* resterà disarmato, acciò volendo il Duca poi si lievi da Ravena, non possi per non haver zurme, che si aria causa di dolor di la Signoria nostra.

*Item*, scrive crede far qualche facenda avanti ch'el ritorna a Ravena.

*Di Vincenzo Guidoto secretario nostro, date a Fiorenza, l'ultime a dì 19.* Avisa come a di 17, hessendo andati l'orator cesareo, il conte di Santa Severina et lui secretario nostro da la signoria di Fiorenza e dal confalonier novo Zuan Batista Redolfi a dirli se dovesseno dechiarir in la Liga et trovar modo al governo loro che possino durar, havendo una volta levatosi di l'amicitia et protetion di Franza; qual rispose ditto confalonier erano contenti di far ogni cossa quando i vedesseno le proposte, tuttavia servando la loro libertà. Li oratori risposeno erano savii e sapevano ben quello havea a far. Et venuti a caxa, hessendo esso secretario nostro a disnar con il reverendissimo legato Medici, che è in la soa caxa, senti gran rumor in la terra, però che alcuni zoveni erano andati al palazzo et tolto quello a nome di Medici, eridando: *palle, palle, adeo* per Fiorenza non si sentiva altra voce che la caxa e insegna de' Medici; et poi quelli signori che erano in palazzo veneno a caxa dil cardinal preditto, a dir a soa signoria reverendissima venisse a palazzo che hora mai vedeva il voler di la terra che Medici li governaseno. El qual non volse, ma li dete in nota certo numero da esser electi reformatori al stato, e fonno di quelli piaceno a essi Medici. Et cussi poi fo convochato il populo e cittadini, e andati questi signori su certo pulpito, elexeno questi deputati che è notati di sopra a tanti per sestiero, e cussi il populo avanti li dimandasseno si erano contenti disseno de sì, e questo per paura di molti armati erano di la factione di Medici etc. *Item*, hanno terminato a la guarda di la piazza Ramazoto con 500 fanti, e di fuora di gente d'arme hanno 400 lanze, zoè il marchexe di la Padula tolto novamente, era nel campo di spagnoli con 200 lanze, et el loro capitano zeneral, el signor Franzoto Orsino con 100, el conte . . . Rangon fradello dil conte Guido con 50, et el conte . . . fratello del conte di Solauo con 50, in tutto numero 400. *Item*, il cardinal scrive a di . . . dovea partirse e andar dal vicerè, qual era a . . . e tuor licentia e ritorneria in Fiorenza, et lui secretario vien verso Lombardia; si dice per andar verso la Franza in la Borgogna, per far danni al re di Franza. Farà la volta di Modena per esser a parlamento con il Curzense, va a Roma. *Item*, fiorentini danno li danari a' spagnoli, etc.